Parte III Le verifiche. Terzo anno

Le verifiche per competenze di fine Modulo

Alla fine di ciascun Modulo proponiamo una verifica che invita ad esercitare in modo strutturale abilità cognitive sperimentate solo in parte nelle verifiche sommative. Si tratta di competenze di tipo trasversale, come la capacità di leggere e interpretare i documenti, situarli dentro un contesto e procedere a collegamenti di ampio respiro tra i fenomeni studiati.

Volume 1 • Modulo 1 • Verifica per competenze

tibro-+ ONLINE	W	
----------------	---	--

Incontri e scontri di popoli: le crociate

Come abbiamo letto nelle prime due Unità del manuale, il termine "crociata" è un'invenzione abbastanza moderna per definire una serie di spedizioni dirette in Terrasanta con l'obiettivo di liberare Gerusalemme.

Occorre ora tentare di fare un bilancio critico su questo fenomeno, che è diventato un tratto distintivo del mondo occidentale e che, come vedremo, ha avuto forti ripercussioni sul presente.

Partiamo da un'analisi di tipo geo-storico.

Considera la carta qui proposta, dotata di legenda. Poi rispondi alle domande.

M1 Le crociate



ANALISI E INTERPRETAZIONE DELLA FONTE

١.	Quali furono le premesse della prima crociata? Quali gli obiettivi?
2.	Quali erano gli obiettivi del papa nel convocare una crociata?
3.	Chi erano i "soldati di Cristo?"

4.	Sulla carta sono segnati i domìni cristiani creatisi in seguito alle crociate. Tuttavia, nelle pagine che hai studiato, si è data importan za anche alla creazione di "colonie commerciali". Cosa erano? Che funzione ebbero?
5.	Nella carta sono segnate soltanto le rotte di quattro crociate: la prima, la terza, la quarta e la sesta. Sapresti spiegare il perché? Qual furono (brevemente) i tratti comuni alle spedizioni e quali i tratti distintivi delle crociate indicate?

CONTESTUALIZZAZIONE E CONFRONTO

Nelle pagine che hai studiato hai avuto modo di leggere alcune valutazioni interessanti sulle crociate. Esse sono state variamente commentate; qui vorremmo sottolinearne due caratteristiche: l'eco che ebbero in Occidente e la loro dimensione fortemente complessa. Non è possibile, infatti, valutare le crociate come un fenomeno solamente religioso. Da lotta contro gli infedeli musulmani, esse diventarono anzi un pretesto per affermare la religione cattolica nel mondo, finirono con il coinvolgere vari strati della popolazione e misero in gioco molteplici valori.

Il quadro che ti proponiamo qui di seguito è esplicativo di quanto sinora detto. Si tratta di una grande tela, conservata oggi al Museo del Louvre e dipinta nel 1840 da Eugène Delacroix. Il titolo è *Ingresso dei crociati a Costantinopoli* (*L'entrée des croisés à Constantinopole*). L'episodio è tratto dalla IV crociata. Rifletti sull'opera e rispondi alle domande.



M2 Eugène Delacroix, Ingresso dei crociati a Costantinopoli, 1840 [Museo del Louvre, Parigi]

1.	Nel quadro si vedono i crociati che avanzano vittoriosi all'interno delle mura di Costantinopoli. Chi era il capo della spedizione?

2.	Come sono rappresentati i crociati? Come è invece raffigurata la popolazione che li accoglie?
3.	Identifichi qualche simbolo caratteristico dei crociati?
4.	Secondo te, agli occhi del pittore, che effetto avevano avuto le crociate sulla popolazione locale?
5.	Perché i crociati erano finiti a Costantinopoli?
	Abbiamo detto che l'obiettivo primario delle crociate fu la conquista di Gerusalemme. Osserva la mappa qui di seguito. Essa rap-

M Porta di **Erode** Porta di Damasco QUARTIERE MUSULMANO Porta di Santo Stefano (dei Leoni) Porta Nuova QUARTIERE CRISTIANO AL-HARAM ASH-SHARIF Porta d'Oro Chiesa del Cupola della Santo Sepolcro Monte roccia Muro del pianto degli Porta di Giaffa Moschea di Ulivi al-Aqsa QUARTIERE EBRAICO QUARTIERE ARMENO Cimitero Porta del Letame ebraico Cattedrale di San Giacomo Porta di Sion

M3 Mappa di Gerusalemme oggi

1. Quante religioni coabitano a Gerusalemme?

2. La divisione della città è netta. Immagini una situazione prolifica per gli scambi? Come si relazionano, secondo te, ebrei, musulmani e cristiani?

Attingendo alle tue conoscenze personali, come immagini la convivenza all'interno della città?
Actingendo dile dee conoscenze personali, come inimagni la convienza dil interno della città.
Rielabora ora i ragionamenti sinora effettuati grazie alle domande guidate in un testo di 15-20 righe che faccia il punto sul "mito
occidentale delle crociate. Se hai visto qualche film, serie tv, ecc. sul tema, puoi citarli.
γ

3.

Volume 1 • Modulo 2 • Verifica per competenze

ONLINE ONLINE	W	
---------------	---	--

Nome e Cognome Classe

Reliquie, mondi fantastici e mondi reali. Viaggi e miraggi medievali

Il Decameron è una fonte eccezionale sui valori che caratterizzarono il Trecento italiano. Scritto da Giovanni Boccaccio, figlio di un mercante, negli anni in cui a Firenze imperversava la peste, l'opera è una raccolta di cento novelle narrate da dieci ragazzi in dieci giorni in una cornice raffinata e colta. Ti proponiamo qui una tra le novelle più celebri, Frate Cipolla, che chiude la sesta giornata di narrazione. Cipolla, frate antoniano, si aggira di paese in paese per ricavare denaro dall'esibizione di una reliquia d'eccezione: la piuma dell'arcangelo Gabriele (che in realtà è una piuma di pappagallo). Il frate, che vuol prendersi gioco degli ingenui contadini del paesino di Certaldo, viene in realtà lui stesso gabbato da una coppia di paesani, che sostituiscono la fantomatica reliquia con due carboni. Quando però il frate apre il cofanetto, che doveva contenere la piuma dell'arcangelo, e comprende la beffa, non si perde d'animo. Anzi. Mette in scena uno stravagante discorso in cui narra di viaggi memorabili in paesi fantastici, ricchi di reliquie a dir poco bizzarre. Ti proponiamo un brano di questa divertente orazione. Dopo averlo letto, rispondi alle domande.



Signori e donne, voi dovete sapere che, essendo io ancora molto giovane, io fui mandato dal mio superiore in quelle parti dove apparisce il sole¹, e fummi commesso con espresso comandamento che io cercassi tanto che io trovassi i privilegi del Porcellana², li quali, ancora che a bollar niente costassero, molto più utili sono a altrui che a noi. Per la qual cosa messom'io in cammino, di Vinegia³ partendomi e andandomene per lo Borgo de' Greci e di quindi per lo reame del Garbo cavalcando e per Baldacca, pervenni in Parione, donde, non senza sete, dopo alquanto per venni in Sardigna. Ma perché vi vo io tutti i paesi cerchi da me divisando? Io capitai, passato il braccio di San Giorgio, in Truffia e in Buffia, paesi molto abitati e con gran popoli; e di quindi pervenni in terra di Menzogna, dove molti de' nostri frati e d'altre religioni trovai assai, li quali tutti il disagio andavan per l'amor di Dio schifando, poco dell'altrui fatiche curandosi, dove la loro utilità vedessero seguitare, nulla altra moneta spendendo che senza conio per quei paesi: e quindi

passai in terra d'Abruzzi, dove gli uomini e le femine vanno in zoccoli su pe' monti, rivestendo i porci delle lor busecchie⁴ medesime; e poco più là trovai gente che portano il pan nelle mazze e 'l vin nelle sacca: da' quali alle montagne de' bachi⁵ pervenni, dove tutte le acque corrono alla 'ngiù. E in brieve tanto andai adentro, che io pervenni mei infino in India Pastinaca, là dove io vi giuro, per l'abito che io porto addosso che io vidi volare i pennati, cosa incredibile a chi non gli avesse veduti; ma di ciò non mi lasci mentire Maso del Saggio, il quale gran mercante io trovai là, che schiacciava noci e vendeva gusci a ritaglio. Ma non potendo quello che io andava cercando trovare, perciò che da indi in là si va per acqua, indietro tornandomene, arrivai in quelle sante terre dove l'anno di state vi vale il pan freddo quattro denari, e il caldo v'è per niente. E quivi trovai il venerabile padre messer Nonmiblasmete Sevoipiace⁶, degnissimo patriarca di Jerusalem.

M1 Giovanni Boccaccio, Decameron, VI, 10

simile ai nomi parlanti del Roman de la rose.

ANALISI E INTERPRETAZIONE DELLA FONTE

1. Che valore namio	nei testo i nomi dei posti visita	ati (Truffia e Buffia, ad esempio)?	
	•	·	

^{1.} Dove il sole sorge (ma la frase. ambigua, sembra alludere all'Oriente esotico).

^{2.} Il Porcellana era l'Ospedale di S. Filippo a Firenze.

^{3.} È il nome di una strada di Firenze. come più avanti Borgo de' Greci, Garbo, Baldacca, San Giorgio, Parione, Sardigna.

^{4.} Le budella (allude ai salami).

^{5.} Dei Baschi.

^{6.} Nome fantasioso che significa "Non mi biasimate per favore",

2.	2. Vengono citati anche luoghi effettivamente esistenti?			
3.	Quali usanze sono tipiche dell'India?			
4.	Il testo ci permette di riflettere su alcuni temi fondamentali ap mercante: che ruolo aveva nel Trecento?	ppresi nelle Unità specifiche del manuale. Partiamo dalla figura del		
5.	5. Riflettiamo ora sul commercio delle reliquie, sulle quali verte l'ironia di Boccaccio, veicolata nelle parole di frate Cipolla. Quali f zioni avevano questi oggetti sacri?			
	CONTECTION INTO A TION IN CONTENTS			
	•	tratto da <i>Il Milione</i> di Marco Polo, un mercante veneziano che, come Le sue descrizioni sono per noi una fonte molto preziosa, che peraviglie.		
Gli di che li r	Toris è una grande cittade ch'è in una provincia ch'è chiamata Irac, nella quale è ancora più cittadi e più castella. Ma contarò di Toris, perch'è la gliore città de la provincia. uomini di Tor(i)s vivoro di mercatantia e d'arti, cioè lavorare drappi a seta e a oro. E è in luogo sì buono, e d'India, di Baudac e di Mosul e di Cremo vi vengono nercatanti, e di molti altri luoghi. Li mercatanti latini nno quivi per le mercatantie strane che vegnono da	lunga parte e molto vi guadagnano; quivi si truova molte priete preziose. Gli uomini sono di piccolo afare, e àvi di molte fatte genti. E quivi àe armini, nestarini, iacopetti, giorgiani, i persiani, e di quelli v'à ch'aorano Malcometto, cioè lo popolo de la terra, che si chiamano taurizins. Atorno a la città è belli giardini e dilettevoli di tutte le f(r)utte. Li saracini di Toris sono molti malvagi e disleali.		
	Della città di Toris vengono date le coordinate geografiche. In	M2 Marco Polo, <i>Il Milione</i> , 25 quale Stato si trova?		
2.	Qual è la principale occupazione degli abitanti della città?			
3.	Quali uomini frequentano la città e con quale fine?			
4.	Chi sono «li saracini»? Come sono etichettati?			

5.	Riscontri qualche giudizio nelle parole di Marco Polo o la descrizione si presenta neutrale?		
_	Osserva ora la mappa qui proposta in cui sono segnalate le rotte che i grandi esploratori percorsero tra XV e XVI secolo.		
	MAR GLACIALE ARTICO GROENLANDIA		
*	AFRICA SETTENTRIONALE Lisbona Palos OCEANO PACIFICO AFRICA MERICA ME		
	Capo di Buona Speranza Capo Horn Capo di Buona Speranza Bartolomeo Diaz (1486) Cristoforo Colombo (1492-1493) Giovanni Caboto (1497)		
ИЗ	Viaggi di esplorazione, XV-XVI sec. → Vasco da Gama (1497-1498) → Giovanni Caboto (1498) → Amerigo Vespucci (1499-1501) → Ferdinando Magellano (1519-1521)		
۱.	Quali vie furono percorse per arrivare in Oriente?		
2.	Quali furono i mezzi impiegati per muoversi su queste rotte?		
3.	Quali i presupposti scientifici?		

Dopo aver ragionato sulle tre fonti proposte, organizza le tue riflessioni in un testo di 20 righe circa dal titolo: Viaggi reali e viaggi immaginari tra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna.

Volume 1 • Modulo 3 • Verifica per competenze

libro+ ONLINE	w
---------------	---

	_
N C	Classa
Nome e Coanome	Classe
NOTTIC C COGITOTIC	C1033C

Parole in libertà, libertà di parola

Partiamo da una parola greca, che ancora oggi è utilizzata nel linguaggio comune: *parresia*. Il dizionario Treccani definisce così il termine: «schiettezza, franchezza; estens., libertà di parola eccessiva, sfrenata».

La possibilità di esprimere la propria idea e di parlare liberamente caratterizza un personaggio su cui val la pena riflettere ancora: Menocchio. Ti riproponiamo qui di seguito una fonte che hai già avuto modo di leggere nelle pagine del manuale.

Io ho detto che, quanto al mio pensar et creder, tutto era un caos, cioè terra, aere, acqua et foco insieme; et quel volume andando così fece una massa, aponto come si fa il formazo nel latte, et in quel deventorno vermi, et quelli furno li angeli; et la santissi-

ma maestà volse che quel fosse Dio et li angeli; et tra quel numero di angeli ve era ancho Dio creato anchora lui da quella massa in quel medesmo tempo.

M1 La cosmogonia di Menocchio

Come hai visto, egli parlò liberamente quando interrogato dall'Inquisizione, esponendo addirittura la sua personale visione della origine del mondo. Come noto, la volontà di mantenere fede alle proprie convinzioni gli costò cara.

Alla volontà di Menocchio di parlare, di non trattenere i suoi pensieri, si affianca quella di un altro uomo dichiarato eretico: Giordano Bruno. Leggi il suo profilo proposto nella Treccani, sotto la voce "Bruno, Giordano". Poi rispondi alle domande.

Ma non si fermava mai, e non solo in senso geografico (percorse tutta l'Europa, da cima a fondo): la resa, quella vera, definitiva, era estranea al suo carattere, al suo temperamento, al suo orizzonte; soprattutto era estranea all'idea che aveva di sé e della sua filosofia. Poteva cercare di trattare sulle scelte che riteneva, per quanto importanti, secondarie; non su quelle che considerava costitutive, irrinunciabili. Sui punti ultimi non tratta, in effetti, mai; nemmeno a Venezia. Parla, parla, riempie di parole le orecchie degli inquisitori; ma anche qui non c'è mai una concessione reale, come comprende il tribunale veneto che, d'accordo con l'Inquisizione centrale, spinge le autorità della Serenissima a trasferire il processo a Roma. Del resto, neppure la Repub-

blica veneziana avrebbe potuto tollerare una esperienza, e una posizione, come quella di Bruno. Infatti tutte le speranze che aveva deposto in Venezia e nella sua 'libertà' si rivelarono un tragico fallimento, cominciando dalla delusione che provò quando non riuscì a ottenere la cattedra di matematica allo Studio di Padova che poi sarebbe andata a Galileo Galilei. Come disse con orgoglio ai compagni di prigionia, era Bruno per primo a riconoscersi fino in fondo nel verso che, «giocando con alcuni [...] amici», gli era toccato in sorte: «D'ogni legge nemico e d'ogni fede».

ME Michele Ciliberto, Bruno Giordano, in Il contributo italiano alla storia del pensiero, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2012

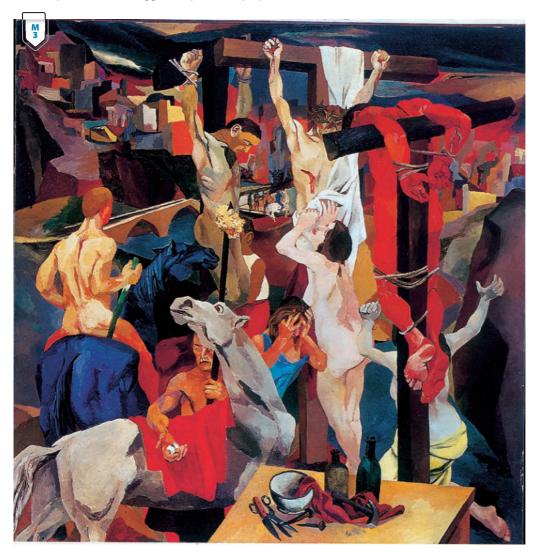
ANALISI E INTERPRETAZIONE DELLA FONTE

1.	Menocchio esercita la sua libertà di parola, la parresia. Cosa sostiene riguardo all'origine del mondo?
2.	Da dove ebbe origine Dio, secondo Menocchio?

3.	Giordano Bruno era un filosofo: cosa sosteneva nelle sue teorie?
4.	Nel brano su Giordano Bruno è nominato Galileo Galilei. Qual è il legame tra questi due pensatori?
5.	Quali furono le scelte di Giordano Bruno, «d'ogni legge nemico e d'ogni fede»? Quali quelle di Galilei?

CONTESTUALIZZAZIONE E CONFRONTO

Veniamo ora a un'opera d'arte contemporanea: *Crocifissione*. Si tratta di un quadro di Renato Guttuso, pittore siciliano del Novecento. L'opera fu fortemente criticata; la Maddalena nuda, infatti, sembrava eccessiva, così come l'intera composizione dell'opera, con le croci non allineate, il volto di Cristo nascosto, i corpi plastici e animati da gesti esasperati. Guttuso fu chiaro sulle intenzioni: non era la crocifissione di Cristo a essere il soggetto dell'opera, ma la lotta di tutta l'umanità, che viene messa in croce, ogni volta che qualcuno ha il coraggio di esprimere la propria idea con forza.



ME Renato Guttuso, Crocifissione, 1941 [Galleria Nazionale di Arte Moderna, Roma; © by SIAE 2022]

1.	Nel quadro sono presenti gli oggetti utilizzati per la crocifissione?
2.	Quali colori utilizza il pittore? Che valore hanno secondo te?
3.	È riconoscibile la città raffigurata in secondo piano? Come giustifichi questa scelta?
4.	Cosa, secondo te, colpì negativamente l'opinione pubblica?
5.	Si parla ancora di eresia oggi?